



PRIMO PIANO

Unipol-Fonsai, giovedì tre ore di sciopero

I dipendenti di Unipol e Fonsai sciopereranno per tre ore, dalle 10 alle 13, giovedì 21 febbraio per protestare contro il piano prospettato per la riorganizzazione post fusione delle due compagnie. La Uilca, sindacato che rappresenta la maggior parte dei dipendenti delle società, ha annunciato che la decisione è stata presa dopo le assemblee del personale che si sono svolte la settimana scorsa. Contando anche le società correlate, i dipendenti potenzialmente interessati potrebbero essere 11 mila. Le trattative, stando a quanto fanno sapere i sindacati, si sono interrotte il 4 febbraio scorso, dopo che le parti hanno preso atto della distanza delle posizioni. UnipolSai, per ottemperare alle richieste dell'Antitrust, che ha imposto 1,7 miliardi di euro di dismissioni, ha previsto una riduzione del personale per 2.240 lavoratori: ma di questi solo 1.100 rientrano nella dieta chiesta dall'Istituto. Tra vertenze sindacali e il rischio concreto di un'azione dei soci di risparmio A di Fonsai, che si riuniranno tra un mese in assemblea, sulla fusione tornano le ombre.

Fabrizio Aurilia

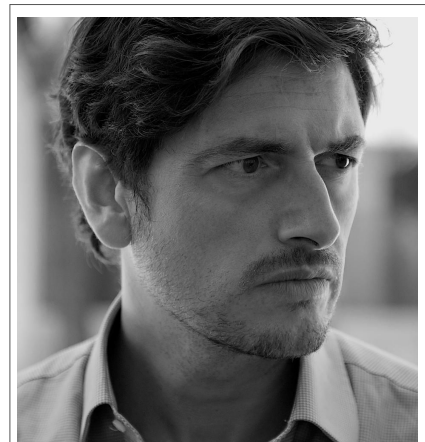
INTERMEDIARI

Agenti: serve una nuova contrattazione collettiva con i dipendenti

Una contrattualistica disomogenea, una nuova concezione della figura dell'agente e il rischio del rapporto con le reti secondarie rendono necessaria una completa rivisitazione dei negoziati collettivi di comparto

Serve una nuova contrattualistica collettiva tra agenzie e dipendenti. È il grido di allarme emesso da **Anapa** - il neonato sindacato caratterizzato da una *vision* più 'datorialista' - che esorta le agenzie a una 'riconciliazione' con le compagnie e a una maggiore attenzione all'organizzazione imprenditoriale delle agenzie.

"Esiste - spiega l'avv. **Andrea Bullo**, consulente legale di Anapa - un problema di natura contrattuale-sindacale: il contratto del 2011 è stato rinnovato solo da **Unapass** e non anche dallo **Sna** ma, nondimeno, quest'ultimo continua a fornire indicazioni circa l'applicazione di alcuni istituti di quel contratto, in primis le percentuali di contribuzione all'Enbass, esponendo però in questo modo gli agenti, oltreché al costo della contribuzione, al rischio che il dipendente possa rivendicare l'applicazione dell'intero contratto collettivo". Un problema che nasce soprattutto nel momento in cui Enbass varia le percentuali contributive.



Avv. Andrea Bullo

"Si tratta - conferma Bullo - di un potere che non appartiene all'Ente bilaterale e che, in ogni caso, vincolerebbe solo i suoi soci. Questo scatena contrasti e contenziosi tra agenzie e dipendenti che, in molti casi, in sede giudiziale vengono risolti a favore dei dipendenti. Il rischio, quindi, è reale e, in molti casi amplificato, per l'agente/datore di lavoro.

Lo stato di obiettiva confusione normativa in cui versano gli agenti - prosegue Bullo - si colloca in un ambito oggettivamente delicato anche da un punto di vista interpretativo, poiché è pur vero che in teoria gli iscritti ad Anapa sono liberi di scegliere di applicare un contratto collettivo o un altro, ma ciò non può tradursi in una diminuzione degli attuali livelli salariali, ancora vincolati a un quadro contrattuale ormai esploso".
(continua a p.2)

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Aiaf, aperte le iscrizioni per il corso di formazione in finanza d'impresa

Aiaf Financial School, la scuola di formazione dell'associazione italiana degli analisti finanziari, presenta l'ottava edizione del *Corso di formazione in finanza d'impresa*, realizzato in collaborazione con Financial Innovations, che partirà il prossimo **22 marzo** a Milano. Il corso intende fornire tutti gli *skill* professionali per una figura maggiormente qualificata rispetto a quelle attualmente presenti sul mercato, in grado di scegliere le soluzioni più opportune per le necessità finanziarie delle imprese, in particolare in riferimento ai rapporti con il sistema bancario. Il programma prevede l'approfondimento dell'analisi del bilancio, della pianificazione e del controllo del *cash flow*, della gestione delle crisi aziendali, della valutazione del merito di credito da parte delle banche e della gestione dei rischi finanziari. Il corso, che terminerà il 18 maggio con una prova scritta finale, ha una durata complessiva di 70 ore suddivise in sette moduli. Per iscrizioni e informazioni su costi, docenti e argomenti trattati si può consultare il sito www.aiaf.it.



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da p. 1) **CONTRIBUZIONE, OGGETTO DI CONTESA**

La posta in gioco del contrasto tra agenzie e dipendenti riguarda innanzitutto l'aspetto contributivo, "ma anche il rischio connesso all'utilizzo atomista di certi istituti del contratto collettivo, a detrimento di altri, che espone chi segua questa linea, a dover applicare l'intero contratto collettivo al proprio dipendente, con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento di maggior sfavore per l'agente, alimentato dallo stato di incertezza. A questo si aggiungono i richiami, fatti nei singoli contratti di lavoro, ai contratti collettivi fonte di ulteriore disomogeneità della contrattualistica".

IL RISCHIO DELLE RETI SECONDARIE

Altra grossa criticità riguarda i rapporti tra le agenzie e le reti secondarie. "Questo forse è il vero problema di questo comparto - sottolinea il legale di Anapa - e attiene alla sorveglianza e alla responsabilità delle reti, mancando, allo stato attuale, una disciplina puntuale (salvo sparuti accordi stipulati da poche compagnie) che regoli questi rapporti rischiosi. Attualmente vige una situazione da 'far west', aggravato dalle recenti riforme del mercato del lavoro, in cui i blandi contratti di sub mandato, normalmente utilizzati, non tutelano in modo serio le agenzie. Le problematiche che mi sono trovato ad affrontare nel corso della mia attività professionale mi hanno portato a elaborare degli schemi contrattuali molto sofisticati, dove il controllo sulle reti subagenziali è molto pregnante, proprio in virtù del fatto che statisticamente i problemi arrivano da lì. Eppure, per quanto possano essere stringenti gli obblighi, è impossibile tutelarsi contro il falso, se non esiste un sistema rigoroso di tracciabilità dei documenti e degli strumenti di pagamento. Finché tale sistema non sarà attuato, l'agente non potrà impedire a un sub agente di produrre una quietanza contraffatta incassando un assegno senza intestazione, pur restando responsabile dei danni. Per non parlare di cosa potrebbe accadere nell'ambito delle collaborazioni tra intermediari, in cui un agente, pur fidandosi del collega, non ha nessuna possibilità di controllarne la rete secondaria. È necessario, quindi, che gli agenti demoliscano la falsa credenza secondo cui il problema è nel rapporto con la compagnia, mentre, nella realtà dei fatti, il maggior rischio è proprio nella delega al sub agente. Diventa obsoleta la visione, ancora presente in ampie sacche del comparto, che vede nella compagnia il peggior nemico".



POSSIBILI SOLUZIONI

In questo scenario, quali le soluzioni? "È necessaria - conclude Bullo - una revisione completa dei rapporti collettivi del settore, che tenga in maggiore considerazione due fattori: la natura datoriale e imprenditoriale degli agenti di assicurazione, consentendo loro di prestare alla propria organizzazione la stessa attenzione cui sono tenuti nei confronti delle compagnie; e un diverso approccio nella relazione istituzionale con le compagnie, che supporti maggiormente le agenzie nel controllo informatizzato e più stringente dei sub agenti".

Laura Servidio



INSIEME A VOI
IL FUTURO CHE ABBIAMO PENSATO!



NOI SAPPIAMO
COSA VOGLIONO GLI AGENTI

vieni a scoprirci su
www.anapaweb.it



RICERCHE

Tempo libero, un italiano su quattro lo sacrifica per il lavoro

Un sondaggio commissionato da Regus mostra come tempi di spostamento più brevi e una sede più flessibile migliorerebbe la qualità di vita dei lavoratori, a vantaggio della produttività

Intrappolati dentro l'automobile, in mezzo al traffico. Sulla banchina di una stazione, in attesa di un treno regionale non sempre in orario. Ma anche costretti a terminare di sera, a casa, il lavoro che non si è riusciti a concludere durante la giornata. È quello che accade con triste regolarità a quanti sono costretti a sacrificare il proprio tempo personale per questioni legate al lavoro.

Un numero di persone, questo, in consistente aumento, come rilevato da un sondaggio commissionato da **Regus**, società indipendente attiva nelle soluzioni flessibili per ufficio, che ha fotografato la difficile situazione di migliaia di italiani costretti a rinunciare alla vita privata per rispettare gli impegni lavorativi. L'indagine ha coinvolto in totale più di 24 mila professionisti di oltre 90 Paesi nel mondo.

Dalla ricerca si evince che più di un quarto dei lavoratori italiani (il 26%) è costretto a svegliarsi prima del previsto o a restare sveglio fino a tardi per far fronte agli impegni: nel mondo sono il 29%. Di contro soltanto il 24% delle aziende del Belpaese premia i dirigenti che promuovono la creazione di forza lavoro flessibile, condizione che andrebbe a tutto vantaggio dei pendolari, tendenza ben diversa dalla media internazionale dell'indagine, che si attesta al 52%.

Proprio una maggiore flessibilità offrirebbe benefici anche alle aziende, con positive ripercussioni sul miglioramento della produttività per il 69% degli intervistati, oltre che per la fidelizzazione del personale (80%). I lavoratori italiani hanno infatti segnalato che tempi di spostamento più brevi (21%) e una sede più flessibile (17%) consentirebbero di avere più tempo a disposizione da trascorrere in famiglia e per recuperare ore di riposo. Inoltre, un lavoratore su dieci (9%), in Italia, sente di dover compensare con ore di lavoro aggiuntive il tempo eventualmente impiegato per attività personali sul posto di lavoro.

“La mancanza di riposo è chiaramente negativa per la salute e il benessere del lavoratore e orari di lavoro prolungati possono comportare disturbi cardiaci”, è l'allarme lanciato da **Mauro Mordini**, direttore generale di Regus in Italia. “Gli intervistati - spiega - hanno evidenziato che tempi di spostamento più brevi e una maggiore flessibilità della sede lavorativa consentirebbero loro di trascorrere più tempo con la famiglia e porre fine a notti insonni trascorse a recuperare arretrati sul lavoro o su attività”.

Secondo Mordini, questo sondaggio mostra che offrire al personale sedi più vicine a casa e ambienti professionali e completamente efficienti può incidere positivamente sulla vita familiare e consentire di concedersi ore di riposo in più. “Tuttavia - sottolinea - i vantaggi non si limitano soltanto ai lavoratori: anche le aziende possono infatti ottimizzare la produttività e la fidelizzazione del personale promuovendo la flessibilità lavorativa. Nonostante i numerosi vantaggi che il lavoro flessibile apporta ad aziende e lavoratori - conclude Mordini - c'è ancora molta strada da fare, poiché i tre quarti delle imprese italiane non promuovono né premiano i manager che incoraggiano la creazione di una forza lavoro flessibile”.

Beniamino Musto

PARTNERSHIP

Libera Mente, ora acquistabile anche su Facile.it

Accordo di partnership tra il portale di comparazione on line e MetLife per la vendita della polizza temporanea vita caso morte

Una polizza temporanea caso morte attraverso la quale poter garantire un futuro tranquillo alla propria famiglia con una spesa mensile minima. Sono queste le caratteristiche di Libera Mente, la polizza vita di **MetLife**, che la compagnia, a partire da ottobre, ha iniziato a vendere anche attraverso il proprio sito web.

Un prodotto che ha dimostrato di saper andare incontro alle richieste del mercato, così da spingere MetLife a offrire la polizza anche sul portale **Facile.it**, tra i principali comparatori on line italiani di prodotti assicurativi e finanziari. Sarà dunque possibile, a partire da ora, calcolare il prezzo della polizza in modo personalizzato in base alle caratteristiche del cliente e comprensivo di tutti i costi, direttamente dal proprio pc, smartphone o tablet anche su Facile.it Il cliente ha a disposizione un consulente specializzato per rispondere a tutte le domande sul prodotto e assisterlo nell'acquisto della polizza in collegamento telefonico.

Libera Mente è una polizza temporanea caso morte che, con una spesa minima (anche di soli 5 euro al mese) copre ogni causa di decesso per durate anche fino a 30 anni e sino al compimento dell'ottantesimo anno di età, assicurando il versamento di un capitale, proteggendo la famiglia dell'assicurato e il suo tenore di vita.

“La partnership con Facile.it è una scelta naturale per una compagnia che vuole rispondere in maniera pronta alle esigenze dei consumatori, spiega **Robert Gauci**, Country manager di MetLife per l'Italia. “Il web assume un ruolo importante nell'orientare le scelte di acquisto - sottolinea - e i comparatori offrono in questo senso al cliente finale un servizio di grandissimo valore”.

Il manager evidenzia come la partnership con Facile.it sia una sfida per accorciare sempre più la distanza con il cliente, rendendolo consapevole delle caratteristiche dei prodotti e semplificandone le modalità di accesso. “Allo stesso tempo - prosegue Gauci - attraverso il confronto diretto, ci poniamo l'obiettivo di essere sempre all'altezza delle attese del mercato. L'accordo con Facile.it - conclude - rientra nel piano strategico di MetLife che mira a sviluppare il proprio business sul mercato retail anche attraverso il canale del direct marketing”.

B.M.



PROFESSIONI

Attuari, professionisti impegnati per un welfare dignitoso

Al Professional Day tutti gli ordini a confronto sulle prospettive di rilancio del Paese

In queste ore si sta svolgendo a Roma la seconda edizione del *Professional Day* - La giornata delle professioni. Un evento che vede seduti allo stesso tavolo tutti gli ordini professionali per chiedere un nuovo confronto con la politica e discutere un piano per contribuire al rilancio dell'economia italiana.

I professionisti in Italia sono circa 2 milioni e 300 mila e svolgono quotidianamente lavori anche a supporto della Pubblica Amministrazione. Quelli più vicini al settore assicurativo sono certamente gli attuari, da cui giunge proprio oggi la proposta di rilanciare il dialogo pubblico sulle prospettive di crescita del Paese e sul ruolo che i professionisti possono giocare, collaborando con la politica e con le forze sociali.

È questa la strada, secondo **Giampaolo Crenca**, presidente del consiglio nazionale degli attuari, che potrà portare a un welfare "allargato" in grado di assicurare una vita dignitosa per tutti. Secondo gli attuari, "occorre coinvolgere gli ordini professionali più vicini a questi problemi per identificare una serie di situazioni e di elementi base che definiscano un modello in grado di assicurare a tutti un livello minimo di welfare, in modo che nessuno debba trovarsi in situazioni giudicate di difficoltà".

All'evento si parlerà di pensioni, salute, perdita del lavoro, passando per il grande problema della non autosufficienza. Il presidente degli attuari, proprio riguardo questo ultimo punto, ha auspicato uno sviluppo deciso delle coperture assicurative *long term care*, che intervengono quando le persone non possono più lavorare e mantenersi perché costrette in condizioni di non autosufficienza. Un'altra questione ai primi posti dell'agenda dei professionisti dovrebbero essere le pensioni: "Non basta - ha detto Crenca - che il sistema previdenziale sia sostenibile, deve essere anche adeguato".

La giornata servirà quindi per chiedere con forza un ruolo da protagonisti per gli iscritti agli ordini professionali. Mai come in questo momento tutte le parti sociali devono dialogare per inventare nuovi e moderni modelli di welfare: che sia pubblico, di tutti e per tutti.

F.A.



COMUNICAZIONE

Informazione e rapporto con la verità

Oggi giorno è sempre più difficile reperire notizie che in qualche modo non siano fuorviate dal pensiero di chi dà la notizia stessa. Quando io ero bambino, e i giornali in qualche modo avevano una netta colorazione politica che abbracciava quasi tutto l'arco costituzionale, mio padre era solito acquistare un giornale di destra, uno di sinistra e uno di centro. Dopodiché si faceva la sua idea.

Metodo molto casalingo ma sicuramente efficace per l'obiettivo che si proponeva e cioè l'acquisizione di una notizia in maniera più oggettiva possibile.

Oggi è senz'altro molto più complesso, vuoi a causa degli interessi che girano attorno alla notizia, vuoi per il fatto che non si capisce più nettamente quelli che sono gli schieramenti politici o di opinione.

E allora cosa possiamo fare?

Francamente non ho una grande idea in proposito, ma penso che ognuno di noi debba fare una scelta di campo e poi seguire quella scelta anche per quanto riguarda l'informazione. Oggi non è assolutamente possibile stare al di sopra delle parti, perché tutti indistintamente hanno la loro verità da raccontare.

È triste da dirsi ma è così.

A complicare le cose, poi, ci si mette internet, che dando accesso a un numero spropositato di informazioni, sia controllate che non, aggiunge sicuramente complessità ulteriore nella ricerca della verità.

Ma onestamente è importante sapere la verità o forse è più gratificante e motivante trovare la "nostra verità", con cui conviviamo tranquillamente e che ogni giorno non fa altro che aumentare la nostra autostima?

Sì, perché sapere di conoscere la verità è elemento di forte aumento dell'autostima.

Attenzione però alla trappola del pettegolezzo.

Ricordo che molti anni fa avevo un amico che mentre bevevamo una coca cola in un circolo sportivo mi disse: "Vuoi vedere come in un circolo il pettegolezzo gira a una velocità incredibile? Facciamo questa prova, adesso io dico, in via confidenziale, a un paio di persone che quella ragazza che tutti ammirano per la sua bellezza in realtà ha una gamba di legno". Così fece. Ebbene, in meno di quattro giorni la notizia mi veniva riportata con dovizia di particolari, a supporto non solo della certezza della gamba di legno ma anche del perché la poverina l'avesse.

Leonardo Alberti,
trainer scuola di Palo Alto,
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management